

ABONAMENTI

In Udine e domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 3
Pegli Stati dell'U.
gione postale si ag-
nugano le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano in-
serzioni, se non a pa-
gamento anticipato.
Per una sola volta in
14 pagina centesimi
la alla linea. Per più
volte si farà un ab-
bono. Articoli comu-
nisti in 111 pagina
cent. 15 in linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato la domenica — Amministrazione Via Gorgli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Moriconvoglio, Piazza V. E. e Via Daniela Italia — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Col primo aprile

s'apre un nuovo periodo d'abbonamento alla *Patria del Friuli* ai prezzi indicati in testa del Giornale.

La Direzione ringrazia gli Udinesi ed i comproprietari per l'accoglienza benevola, e non mancherà di corrispondere a queste prove di simpatia con continui miglioramenti tanto per la compilazione ne' riguardi politici-amministrativi, quanto per la Cronaca e per l'Appendice.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 marzo.

Nemmanco oggi comparisco a Voi davanti col sacco pieno, poichè nè la Camera nè fatti politici mi somministrano materia.

A Montecitorio, presenti pochi Deputati, hanno condotto in porto l'*Omnibus finanziario*. Ve lo dicevo già nell'ultima lettera, che non potevano accadere svenimenti. L'Opposizione si accontentò di qualche punzecchiatura al Ministro Magliani; ma niente di peggio. Anche l'on. Dada, perchè Presidente della Commissione che aveva sottoposto ad esame, prese la parola ed accentuò i servizi che, nel caso concreto, essa Commissione rese al Governo. E per questa generosità sua, e per qualche osservazione giusta, si può lasciargli passare certi epigrammi spiritosi che il Daputato del 1° Collegio Udine lanciò, in questo Discorso, contro l'on. Depretis. Credo anch'io onesta l'intenzione dell'on. Dada circa la convenienza che cessino certi malintesi ed il *confusionismo*... ma ormai non dipende dall'on. Depretis il farli cessare. Vita nuova, se sarà possibile averla, verrà in seguito a nuove elezioni.

Nelle due ultime sedute della Camera si dette la stura alle interrogazioni ed interpellanze; ma con scarso interesse. V'erbero incidenti vivaci, specie uno tra il Baccarini ed il Ministro Genala. E per essi mi raffermi nel concetto che il Baccarini non è più *ministriabile*, nemmanco se la Pentarchia avesse a trionfare, il che è assai problematico... malgrado le assicurazioni, tanto disinteressate, della *Tribuna* che essa Pentarchia è pronta per ritorno al potere, sicura di una grossa maggioranza! No, l'illustre ingegnere romagnolo nelle sue stizze ha perduto la bussola, e ritengo che nemmeno gli altri Pentarchi lo vorrebbero più a collega. Così mi fece qualche impressione una interpellanza dell'on. Nicotera. Ad uno che fu Ministro ed aspira a ridivenirlo, certe smanie per interessi regionali non si affanno, specie dopo le tante censure divulgate contro lo stesso Depretis per

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 05

La Famiglia del Carnefice.

XVII.

Fortuna che la notte è scura.

Donna Zudar si volse allora con fiero cipiglio al popolo, e con voce squillante così prese a dire:

— Ebbene, se non volete parlare voi, lo farò io. Compagni! amici! quei signori là dentro congiurano alla nostra rovina. Essi ci vogliono dispersi dalla faccia della terra, ci vogliono distrutti, e perchè? Perchè noi clemenza e grazia con loro?... Dappoichè al presente non siamo più noi in loro potere; ma essi nel nostro. Per loro delitti sono caduti ora nelle mie mani. Sappiate voi tutti, chiamo Dio in testimonio ed il mondo intero: questo superbo signore von Hétfalusy, questo Széphalmi hanno gettato il primo-nato della loro figlia e sposa su di un campo; l'hanno gettato su di un campo alle fiera del bosco, affinché lo divorassero come preda... Ah! ah! ah!... Lo facevo perchè temevano l'onta, il disonore per la signorina!... Ma un povero contadino, come voi, lo avrebbe fatto forse?... Un povero contadino non avrebbe sentito vergogna del suo nato... Ed una povera donna del nostro popolo raccolse l'abbandonata creaturina e la custodì e l'allevò come se fosse stata sua

avere favorito Napoli ne' riguardi ferroviari!

Esaurite interrogazioni ed interpellanze, dicesti che si passerebbe nella settimana ventura ai bilanci. Del ritardo alla presentazione delle Relazioni, chi accagiona i Relatori, chi il Governo, che non invia ancora alla Commissione le note relative alle economie promesse dall'on. Magliani. Intanto oggi la Giunta generale del bilancio tenne seduta, e le sedute continueranno, cosicché è probabile che non mancherà materia per lavoro legislativo. Il Governo nella seduta di domani inviterà la Camera a pronunciarsi sull'ordine delle discussioni, e darà appunto la precedenza ai bilanci.

Il telegrafo vi recò già la notizia di un disastro avvenuto sul luogo di fabbriche in costruzione ai Prati di Castello. Oggi si fecero solenni funerali alle vittime. Il doloroso fatto produsse molta impressione, e la Autorità giudiziaria spedì mandato di cattura contro il proprietario ed l'architetto di quei lavori; ma sinora sono latitanti. In seguito ad esso oggi un grosso numero di muratori voleva tenere una pubblica riunione per proteste e deliberazioni intorno a provvedimenti nello scopo di impedire simili disastri e di alleviarne i danni; ma la Questura vietò la riunione. Ecco che la Stampa radicale e pentarchica pur da questo fatto commovente caverà argomento per ingiuriare il Governo. Eppure davanti la Camera l'on. Grimaldi ha difeso la causa degli operai, e le sue *Leggi sociali* sono testimonianza dell'interessamento del Governo per le così dette classi diseredate!

Questa sera la *Rassegna* tocca di siffatto argomento; e mentre invoca provvedimenti ognor più benefici per le classi lavoratrici, chiede che si stringano i freni a quella Stampa sovversiva che semina anche in Italia i germi di perturbamento sociale. Ma come conseguire l'effetto, se ormai purtroppo la Stampa cattiva è la più diffusa, e le classi colte e savie, causa gli atti della partigianeria, non offrono verun aiuto alla Stampa buona e veramente liberale?

Non vi intrattengo sulle quotidiane bugie e sulle ormai noiose polemiche della Stampa che finge di vedere nell'on. Depretis la causa di tutti i mali per l'Italia. I nostri avversari, esagerando e vituperando, sono ormai caduti nel ridicolo.

Piuttosto, prima di chiudere, vi pregherò a smentire la *fiaba*, divulgata a questi giorni, che si farebbe nuova spedizione di truppe per Massaua, quasi là si avesse paura di gravi avvenimenti.

propria... E questi scellerati, per gratitudine verso il popolo che raccoglieva la loro prole, congiurano contro il popolo stesso e gettano il veleno nei pozzi che devono dissetarci perchè noi tutti periamo... La nostra morte essi vogliono; di noi, che pur non abbiamo loro fatto alcun male...

Con sempre più viva attenzione la turba, o non crescente nel cortile, udiva queste concitate parole.

Non sfuggì alla moglie del carnefice che al di dentro si era posta una una chiave nella serratura della porta di ferro e che la si era anche girata nella toppa.

Alzò la voce stridente e riprese: — Qua, dinanzi a voi, sta ingiunchiata la figlia del boia... Chi è la madre di questa fanciulla? chi l'ha portata nella famiglia d'un sanguinario, nella famiglia del carnefice?... Una gentile signorina di ricca e nobile casa... Lo sapete voi, compagni, amici?... E stata la figlia di questo superbo signore von Hétfalusy; colei che la divina ira colpì assieme al figlio fratricida... Io, io stessa rilevai la creatura di quella maledetta. E quale il compenso?... Che vogliono assassinarci quanti siamo, che vogliono avvelenare l'acqua delle nostre fonti ed il pane dei nostri forni... E la causa?... Solo affinché seppelliamo con noi il segreto dei loro misfatti, delle loro vergogne... Ma questi delitti e queste vergogne non resteranno più celate; ecco, io le rivelo al cospetto di voi tutti...

Quella notizia è *sensation* ora proprio una *fiaba* di cattivo genere, perchè, dopo il ritorno del generale Pozzolini, miravasi per essa a criticare l'improvvidenza del Governo e a colpire il Conte di Robilant, che, come lo avrete arguito da certi aneddoti parlamentari, non piace ai Pentarchi e meno che meno ai Radicali.

LA MORTE della Contessa di Chambord.

Gorizia, 25, ore 8 ant. S. A. la Contessa di Chambord è da due giorni gravemente ammalata.

Il male al cuore l'ha presa nella notte di lunedì a martedì, in seguito a una indigestione causata da infreddatura.

E noto che la Contessa va soggetta a male di cuore, e che ne ebbe un grave accesso appena qui giunta da Frohsdorf in novembre.

Ieri il male s'è aggravato di tanto che il sig. Dr. Maurovich chiamò qui per telegrafo da Frohsdorf il solito medico della inferma, ed egli stesso in tutta la giornata non lasciò quasi mai il suo capezzale.

Gorizia, 25, ore 11 ant. Nel mentre vi telegrafo, la campana del Duomo annunzia la morte di S. A. la Contessa di Chambord.

Mori alle 10 ant. nel palazzo Lantieri che abitava durante l'inverno dopo la morte del Conte.

Maria Teresa Beatrice d'Este nacque il 14 luglio 1817 e fu unita in matrimonio il 16 novembre 1846 a Bruck sulla Mur con Enrico d'Artois duca di Bordeaux conte di Chambord.

Il disastro ai Prati di Castello.

Roma, 25. (Camera). Giovagnoli interroga sul disastro ai Prati di Castello. Augurarsi si voti all'altro ramo del Parlamento la legge già votata dalla Camera intorno agli infortuni sul lavoro.

Depretis deplora la sventura. Farà il possibile per affrettare la legge al Senato.

Il Municipio esercita la sorveglianza; ma quando le disgrazie avvengono per cause statiche nessun Municipio può impedirle. Nei mezzi del bilancio soccorrerà le famiglie degli operai morti o feriti. Fa voti che la magistratura applichi la legge rigorosamente contro i colpevoli e obblighi ad indennizzare le famiglie.

Giovagnoli ringrazia ed è soddisfatto.

Maffi bocciato.

Roma, 25. Camera. Discutesi l'ordine del giorno della tornata di domani.

Depretis fa le sue proposte.

Maffi chiede che si discuta subito la legge comunale e provinciale.

La Camera respinge tale proposta ed approva quella di Depretis.

Voi tutti lo dovete sapere. Questa fanciulla è la nipote del superbo Hétfalusy. E dessa è nelle nostre mani: se a qualcuno di noi verrà tocco un cappello, io pianto il mio coltello nel cuore di questa fanciulla.

Un mormorio cupo, prolungato seguì queste parole.

Cresceva sempre più il furore, la rabbia di quel popolo eccitato.

Per la seconda volta la chiave fu girata nella toppa.

La Zudar udiva: ella sapeva in precedenza quel che stava per accadere.

Si pose ritto dietro Elisa, ne abbrancò i biondi ricci colla sinistra e brandì nella destra il lungo coltello.

Ora, uscissero pure!

— Mio Dio! mio Dio! — supplicava la piccola innocente.

In quella fu spalancata la porta di ferro, sbattecchiando gli usci contro il muro.

Nel vano della porta comparve un uomo: no, quella figura non aveva nulla di umano: era uno spettrò.

Livida la faccia, come di cadavere già sepolto da qualche tempo; bianchi ed irti i capeggi; sanguigni gli occhi roteanti nell'orbita incavata. Sulla bianca veste da notte, portava un mantello nero squassantesi al vento come due ali immense.

Era il vecchio signore von Hétfalusy.

In tutte due le mani portava una pistola carica: le braccia stese, in atto di far fuoco.

Una lettera di Aurelio Saffi.

Nel 10 marzo la *Patria del Friuli* annunciava una pubblicazione dell'egregio Patrizio udinese Conte Pietro di Colloredo-Mels, destinata a commemorare la morte di Giuseppe Mazzini.

E di Firenze l'Autorità ci inviava il bel volumetto edito dal Barbèra, e che reca per titolo le auguste parole: *Dio, Patria, Umanità, Pensieri e Giudizi* raccolti dai suoi scritti. Dopo averlo scorso, ci sentiamo in obbligo di renderne maggiori lodi all'Autore, lodi che già gli vennero ripetute da autorevoli Giornali italiani di vario colore politico. Oltre la *Democrazia* di Roma, il *Secolo* di Milano, l'*Eganeo* di Padova, altri Giornali ricordano essa pubblicazione. Ne alcuno si ommette per ciò, e nemmanco que' cittadini che per l'elogio da noi dato al Conte di Colloredo-Mels, ci dissero scherzando di temere che la *Patria del Friuli* si volgesse alla Repubblica. Poichè se in Giuseppe Mazzini taluni non vedono se non l'*agitatore* ed il *settarlo*, noi in lui abbiamo ognor ammirato lo scrittore, il letterato, il filosofo civile. E la storia imparziale nel suo sindacato supremo, lo ha già ascrivito al novero di coloro, i quali si usano chiamare Padri della Patria.

Oltre le lodi della Stampa, il compilatore de' *Pensieri e Giudizi* del Mazzini, ebbe il conforto di autorevoli approvazioni. Che se l'on. Coppino, Ministro dell'Istruzione, indirizzava al Conte di Colloredo-Mels una lettera assai cortese ringraziandolo del *gentile pensiero* di inviargli anche questa ultima pubblicazione e gli confermava i *sensi di particolare stima*, altra lettera l'Autore ricevette da uomo insigne, che al Mazzini fu vero amico, e non della ventura, ed è il Conte Aurelio Saffi.

Per accondiscendenza del Conte di Colloredo-Mels, siamo in grado di pubblicarla, e sappiamo di fare cosa gradita ai Lettori della *Patria del Friuli*.

Bologna, 19 marzo 1896

Illustr. Signore,

Io le devo grazie per il prezioso dono de' *Pensieri e Giudizi* di Giuseppe Mazzini da Lei raccolti con tanto studio ed amore, e glicole porgo cordialissime, non solo per la benevolenza ch' Ella mi attesta col gentile invio, ma in segno della gratitudine che ogni italiano che ami la Patria è tenuto a professarle per servizio da Lei reso con questo suo lavoro alla educazione morale del popolo italiano.

Qui è il più bel fiore della mente e del cuore di uno de' più grandi istitutori della vita civile delle Nazioni all'età nostra; e chi legga con intelletto d'amore le sentenze piene di verità sulle più alte cose che la ragione e la coscienza additano al cammino dell'Uomo sovra la terra, da Lei opportunamente e così bene condensate nella sua Raccolta, non potrà non sentirsi migliore e più capace di migliorare i suoi simili.

Gradisca, illustre Signore, i sensi della mia sincera stima ed osservanza, e mi creda colla miglior parte dell'animo

Suo Devotissimo

A. Saffi.

Egli si avanzò lento, minaccioso, sciamando con voce sorda, tremante:

— Eccoli... Chi appena toccò la fanciulla, guai! lo stendo morto a terra! Ma le sue parole non avevano più la potenza di atterrire.

Le sue mani tremavano, e gli occhi suoi roteavano incerti ed inespessivi.

Nessuno lo seguiva.

Egli era uscito solo da quella porta. Chi delle sue parole si spaventò, fu Campana. Gemeando e piangente si buttò egli ai piedi del vecchio signore, ne strinse i ginocchi ed arrangolava fra un singhiozzo e l'altro:

— Non faccia fuoco, non faccia fuoco, per l'amore di Dio e della Vergine! riponga le pistole, eccellenza: nessuno le farà torto.

— Giurate che non... ucciderete la fanciulla...

— Prima buttate via le pistole! — risuonarono più voci d'infra la folla.

— Se giurate che male alcuno non sarà fatto alla fanciulla, io le depongo...

— Bene, noi lo giuriamo! — gridarono parecchi, posti nelle ultime fila.

— Questa donna qui deve giurare, lei sola — balbettò il Hétfalusy; e con la tremante mano additava la moglie del carnefice. Davanti a nessuno provava egli sì vivo terrore come davanti a donna Zudar.

— E su che devo giurare? — chiese questa con protervo riso, volgendo lo sguardo ora sul coltellaccio lucente che teneva fra mano ed ora sul vecchio,

La spedizione italiana al Congo.

NOTE.

(Dalle lettere private del capitano Fabrolo.)
(L'oprietà letteraria del Capit. Garzetta Nazionale).

Da bordo in viaggio da Bonny ad Old Calabar.

Tutte le case di Calabar (meno le poche di più ricche) ad un solo piano, e quelle ricche di due. Un cortile quadrato nel mezzo aperto di sopra, e tutt'intorno un portico, con colonne naturali di alberi, e coperto di certe stuoie molto ben fatte di foglie di palma intrecciate.

Intornamente le camere da letto. Gli abitanti sono come quelli di Bonny. Belli gli uomini, e brutti, orribili le donne.

Le contrade sono naturali, ma abbastanza larghe e diritte. Abitanti — mezzo civilizzati — sono molto abituati ad avere contatto cogli europei, ed i costumi europei sono introdotti in molte case. Non ha perciò il carattere dei villaggi africani, è un misto di incipiente civiltà e fuggente barbarie. In una delle nostre visite fummo trattati a vino di palma, bevanda piacevole, ristorante ed indicatissima in quei climi. Esso si ottiene mettendo a bollitura per fermentazione il sugo della palma, precisamente come facciamo noi col sugo dell'uva. Visitammo poi un giovinotto negro, negoziante molto ricco, il quale, essendo stato educato a Londra, ha casa, mobili a maniera del tutto europea.

Poi finalmente andammo a visitare il così detto Re. Nel palazzo Reale (elegante costruzione tutta in legno a diversi colori con un cortile circondato da colonnato coperto, di ingresso e due scale laterali) nessuno introduce. Si va, si sale una delle scale, in mezzo alle capre di Sua Maestà, poi si manda a chiamare il Re per il primo negro che si incontra. Così facemmo.

Ci si presentò davanti un brutto corno nero, con un berretto in testa di lana a strisce multicolori, simile a quei berretti lunghi dei nostri carrettieri, ripiegato sull'orecchia destra.

Una maglia di lana grigia e mutande eguali (ma vere mutande senza bottoni davanti e coll'elastico al collo del piede), scalzo e con un grosso bastone, con gran pomo d'argento, simbolo del comando. Noi ci levammo in piedi. Egli ci salutò colla testa e colla mano destra nascosta nel davanti delle mutande — quindi dandosi una grattatina ai muscoli della pancia domandò alla signora come stava, e chi eravamo noi.

Dopo di che egli si sdraiò lungo disteso su di un vecchio sdruscito sofà e cominciò a parlare con loro e con Bove. Noi eravamo personaggi muti. Egli fece un fischio e comparvero quattro morretti con bicchieri e mezze bottiglie di limonate gazose.

Finalmente dietro nostra domanda fece aprire la sala regia. La sala regia è una piccola sala lunga circa 10 metri e larga cinque. L'ingresso è nel centro di una delle pareti più larghe che dà sul loggiato da cui è circondato il primo piano della casa.

Nel mezzo della parete di faccia alla porta d'ingresso havvi un mobile in

— Pel nome santo di Dio; sul Dio vivente, che ci giudicherà entrambi...

— Lo so anch'io di giurare pel nome di Dio: non chiamerò già il diavolo in testimonio delle mie promesse... Ma che cosa devo giurare?

— Che a questa fanciulla, sia mia nipote o no, pure, nè tu e nessuno dei tuoi compagni farete un male immaginabile...

— E nient'altro?

— Nulla.

— Per esempio, che non ti verrà tocco un capello?

— Me protegga Iddio, padre nostro onnipotente... Per me, nulla più m'addolora: la morte non temo.

— Ebbene, io giuro! — sciamò la donna; ed alzando la destra con gesto solenne, pronunciò il giuramento che le era domandato.

Hétfalusy rimise le pistole a Campana, il quale, per gratitudine, volle ad ogni costo baciarli le mani. Affinchè non succedesse qualche disgrazia, Campana scaricò le armi all'aria.

Irruppero allora i contadini contro l'inferme vegliardo, urlando imprecazioni, strappandogli i capelli, lacerandogli le vesti, finchè lo atterrarono.

— Uccidetelo! Trucidatelo! È un avvelenatore! — urlavano da tutte le parti; ed i più vigliacchi, rimasti sempre in ultima fila per timore delle pistole, si avanzarono lurenti, armati di bastoni e di forche, per essere i primi a colpire.

(Continua.)

noce a lucido, simile ad una nostra credenziera, sul quale sono ammassati senza regola, un mondo di oggetti, parte bellissimi, parte stravagantissimi e parte ricchi, tutti doni fatti al Re dagli interessati europei. È un vero bazar, una esposizione disordinata di cose stranissime. Ai due lati di questo mobile vi sono due troni (mobile in oro, e foderati in velluto rosso ricamato in oro) i quali sono pure regali d'Europei. Occupa poi tutta la sala, ed impedisce quasi la circolazione, una lunga tavola posta nel centro del locale, con sopra altra simile esposizione di tappeti, di stoffe, di trombette, di pistole, di sciabole, di berretti, di lampade da tavolo, ed un bellissimo lampadario sospeso, in vetri colorati, imitazione di quelli antichi di Venezia.

Si fanno poi rimarcare due scudi grandi d'argento di forma rotonda ed un bastone pure d'argento massiccio, con una corona reale sul grosso pomo cesellato, il quale serve da scettro nelle grandi occasioni.

Ai due lati corti, pure altri due mobili di forma eguale a quello di mezzo, ma più piccoli, sui quali egualmente sono ammucchiati senza regola altri oggetti. È un effetto curiosissimo il vedere questa abbagliante confusione di colori e di luccichio (il vapore balla, e si scrive male).

Il Re domandò al missionario, di qual paese eravamo noi, e quando intese che noi eravamo d'Italia, ed uno di Francia, egli chiese se queste erano due città dell'Inghilterra. Più in là del sapere che ha un paese che chiamasi Inghilterra, non va la sua scienza geografica.

Dopo mezz'ora ci licenziammo ed egli allora si rizzò e — levata la mano destra dalla abituale incerta posizione — datasi un'altra mezza grattatina, ce la stese, e strinse cordialmente le nostre, cominciando da quella della magra missionaria.

Il Re dimostra circa una quarantina d'anni, sciupati un poco dalle libazioni alcoliche e dalle sue cento donne. Del resto deve essere un gran furbone. — Egli si fa molto ricco, perchè la sola tassa del 5 per cento, che egli ha messo sull'olio di palma (unico commercio di Calabar, come pure di Bonny ed è per questo che gli inglesi chiamano questi fiumi — i fiumi dell'olio — Oil's River —) gli rende dalle 30 alle quarantamila sterline all'anno.

Faceva in quel giorno un caldo soffocante, 30° cent., e noi un pochino stanchi, prendemmo commiato dai gentili coniugi missionari, e ci avviammo verso la riva del fiume per recarci a bordo.

Ma anche là ci aspettava una sorpresa. Trovammo un inglese molto meno inglese degli altri. La nostra barca non so per qual causa, era tornata vuota a bordo, e mentre si stava combinando con un canotto indigeno, un signore inglese, il proprietario della più importante fra quelle fattorie, ci offrì la sua barca.

Da bordo in viaggio da Bonny ad Old Calabar.

Avendo il Re inteso che eravamo una missione governativa italiana a scopo commerciale, ci pregò di andare da lui il giorno dopo a far colazione, che ci avrebbe approntato una vera colazione tutta africana, e poi ci avrebbe fatto vedere il suo stabilimento. Con molti ringraziamenti accettammo, e ritornammo a bordo, contenti della bella giornata passata, e pregustando le nuove stravaganti vivande del giorno dopo.

Gennaio 5. — Alle 10 in punto una bella barca con bandiera e tappeti, condotta da otto bei giovanotti negri, tutti abbigliati egualmente (berretto cotone blu e rosso a righe, e sottana d'eguale stoffa e colore della vita ai piedi, corpo nudo) ci accompagnarono alla fattoria. Dopo i salamelecchi, e dopo l'indispensabile limonata col gin, si sedette a tavola.

La sala da pranzo è al 1° piano e nel centro preciso del fabbricato, e lo occupa tutto in tutta la sua larghezza. Due porte per ognuna delle due pareti lunghe mettono negli appartamenti ed i due lati corti per i quali si entra nella sala, mettono con tre porte per ogni lato su di un loggiato che gira tutto attorno al fabbricato. Nel mezzo c'è la tavola da pranzo, e sopra di essa un ventilatore a mano pendente dal soffitto.

La colazione fu delle più stravaganti. Tutte vivande impossibili per i nostri nasi, per i nostri stomaci, per i nostri palati.

Eccoti il menu che mi son fatto tradurre da Bove:

Clack Soup — Minestra nera (essa è fatta di pezzi di anitra, pistacchio arrostito e grattato, scorza di banana arrostita, molte erbe aromatiche, molto pepe, molto zenzero, molta senape, ecc.).
Salt Fish — Pesce salato (impossibile).
Palm oil chop — Minestra all'olio di palma (orribile) — essa è composta di fiam, montone, olio di palma, ed erbe e specie come sopra).

Schups Fry — Gamberetti fritti (buonissimi).

Mutton chop — Cotolette di montone (buone).

Dovilled Fowl — Pollo indiolavato (troppo indiolavato).

Ulam — Prosciutto (eccellente).

Bolled jam — Jam bollito (come la patata al forno).

Jam fu fou — Jam grattato (come patate grattate), frutta o formaggio inglese.

Meno male che tutta questa roba indiolavata, venne indiolavata da buonissimo Bordeaux, ecosilente Champagne e Cognac. A déjeuner con noi eravi anche un altro proprietario di una fattoria vicina, il quale si credette in dovere di pregarci a passare da lui prima di far ritorno a bordo. Noi accettammo ringraziando, e dopo d'aver minutamente visitata la fattoria, stringemmo la mano del nostro Mecenate, e montammo nella barca il nuovo anfitrione.

Anche questa è una elegante fattoria, ma qual differenza fra il primo e il secondo! Il primo fece le cose da gentiluomo, il secondo da facchino. Appena arrivati, ci fece condurre in una sala dove eravi un bigliardo medioevale. Ci mandò Soda water o cognac, e non si fece più vedere. Alle quattro dovevamo essere a bordo, e si cercò di lui, lo trovammo che dormiva a quando fu desto ci accorgemmo che era ubriaco fradicio.

Alle 3.30 eravamo già a bordo ed alle 4 pm. si partì anche da Old Calabar. Arrivammo alla foce del fiume che cominciava a farsi buio. Ancorammo prima di uscire e vi passammo la notte. All'alba del 6 si salpò l'ancora, e si fece rotta per l'isola di Fernando Po.

Gennaio 6. — Alle 1.30 pm. si gettò l'ancora nella baia di Santa Isabella, capoluogo dell'isola, dove sbarcò il nostro famoso Missionario cattolico-apostolico-romano, e del Sagrado Corazón de Jesus — come si chiamava lui. Alle 4 pm. scendemmo a terra anche noi. Fernando Po è possedimento Spagnuolo. Nel porto eravi ancorato un vapore da guerra spagnolo ed un altro stabile per servizio di Guardaporto.

Appena sbarcati vedemmo il nostro famoso Missionario il quale con tutto lo slancio del buon diavolaccio, ci corse incontro e si credette in dovere di condurci alla Missione, presentarci al superiore e farci trattare a dolci e cognac.

E fu per noi una vera corvée questo incontro, perchè poi ci condusse in chiesa dove con gran musica si festeggiavano i Re Magi, ci fece sedere, e si dovette assistere in quel puzzo, o con quel caldo, a tutta la funzione. Il capitano francese bestemiava sottovoce, ed io sottovoce gli rispondevo. L'unica distrazione era quella di guardare quattro suore del Sacro Cuore, che avevamo poco lontane, tre delle quali erano molto giovani e belle. Esse pure col loro collo mezzo torto e colla coda dei loro occhioni guardavano noi.

Finita la funzione, fummo dal superiore presentati alle suore e noi, da uomini galanti, non ce ne curammo dei preti, e le accompagnammo fino alla loro abitazione. I loro occhi ed il loro bocchino sorridente ci dicevano che aggravidavano molto tale omaggio reso loro, e pareva ci ringraziassero di tale galanteria. Erano tutte quattro catalane, paese famoso, isterico-religioso per eccellenza.

Salutate le suore, salutati i preti, si dovette tornare a bordo, con nostro dispiacere, perchè, causa don Paolo, non potemmo visitare il paese.

Il 7 gennaio all'alba partimmo da Santa Isabella, e dopo, girata l'isola Fernando Po da nord a sud, si gettò l'ancora in altro punto di detta isola, nella cosiddetta dagli inglesi, baia di San Giorgio.

Questo punto sulla carta forse non lo troverai. Esso consiste in una piccola colonia, di un privato. Un negro di Sierra Leone che comperò dal Governo Spagnuolo una grande estensione di terreno vergine, lo sbarcò in gran parte ed ora vi coltiva la canna di zucchero, il caffè, il cacao, il cotone, il tabacco, e fa gran commercio di olio di palma. Nel solo olio di palma guadagnerà dai quaranta ai cinquantamila franchi all'anno.

Beato lui! E basta anche per questa già troppo lunga lettera. Ad altra mia il seguito del viaggio fino a Banana.

Fra dieci giorni saremo a Banana, ed avrò la felicità di avere vostre notizie. Poi Dio sa quando le avrò, e quando io potrò mandare le mie.

Comincerà da allora la vita dura. Oh! se potessi avere sempre la salute che ho adesso! Addio.

(Continua).

Il mare a Bruxelles.

A Londra si è costituito un sindacato inglese con lo scopo di dare esecuzione al progetto che, mediante un conveniente sviluppo dei canali di Willabroek e di Louvain, dovrebbe mettere in diretta comunicazione con il mare Bruxelles e renderla atta a ricevervi le grosse navi.

È superfluo aggiungere che le autorità cittadine di Bruxelles hanno accolto col massimo favore un simile progetto.



Comunicato.

Il dott. Giuseppe Chiesa ha diretto alla Giunta Municipale di Pasian Schiavonesco la seguente lettera:

Onorevole Giunta Municipale di Pasian Schiavonesco.

Lo scrivente, vista l'insolente lettera ricevuta questa mane e firmata dai signori Assessori Mistruzzi, Del Giudice e Greatti, visto che il servizio sanitario nel Comune di Pasian Schiavonesco, per la posizione topografica di questo, può essere benissimo disimpegnato dai medici dei comuni vicini, per avere la coscienza di aver sempre finora adempiuto al proprio dovere e per non essere abituato a ricevere villania da nessuno, fa partecipare a codesta Onorevole Giunta Municipale che col giorno 26 corr. cessa dalla carica di Medico Condotta.

Reclama, come di diritto, lo stipendio per i 25 giorni di servizio prestato, e raccomandando agli Onorevoli. preposti di questo comune più delicatezza verso i colleghi che lo seguiranno, ha il piacere di augurare loro salute.

dott. Giuseppe Chiesa.

L'AGITAZIONE NEL BELGIO.

Bruxelles, 25. Lo stato delle cose si aggrava; l'agitazione cresce, lo sciopero si estende a parecchie nuove miniere. La truppa ha caricato la folla e tirato parecchie volte; gli scioperanti hanno risposto a colpi di rivoltella.

Su tutta la riva sinistra della Mosa i lavori sono sospesi.

Lo sciopero è scoppiato anche nello stabilimento Cockerill in Seraing, ove si trovano cinquemila operai.

Gli scioperanti sono adiratissimi contro gli ufficiali, i quali si servono delle rivoltelle ferendo mortalmente molte persone, mentre i soldati soltanto tirano in aria.

Bruxelles, 25. Un manifesto affisso sui muri e firmato dalla Federazione Bruxelles del Partito Operaio invita gli operai ad un grande meeting stasera per protestare contro l'attitudine del governo negli scioperi di Seraing e contro la condotta dell'autorità in presenza del movimento operaio.

Un dispaccio da Anversa dice che due reggimenti di linea sono consegnati e pronti ad andare a Liegi o a Charleroi.

Il bacino di Charleroi finora è tranquillo, ma le autorità locali reclamano misure di precauzione e l'invio di truppe. Si ha da Liegi che iersera vi fu una zuffa nella miniera di Lahate. Una banda di scioperanti ruppe i fanali, gettò pietre contro i gendarmi.

Due scioperanti tedeschi rimasero feriti gravemente.

Liegi, 25. (mezzodì). Uno dei feriti nella zuffa di iersera è moribondo.

Ieri due volte gli scioperanti percorsero Loucin, Avvans, Fagnoul ed altre località mendicando e minacciando di ritornare più numerosi.

I minatori ubbriachi dormono nell'aperta campagna.

Una legione della guardia civica occupa il municipio. La gendarmeria conduce molti scioperanti arrestati. Stanotte vi fu collisione a Saint Nicolas fra le truppe e gli scioperanti. Dicesi che disordini siano scoppiati ad Ougree. Nei dintorni di Liegi i fattorini della posta sono accompagnati dai soldati, avendo gli scioperanti attaccato un fattorino.

A Montegnee gli scioperanti attaccarono la casa del borgomastro e ruppero i vetri. La forza armata era insufficiente.

I capi anarchici predicano apertamente il saccheggio delle case. Dappertutto numerosi mestatori stranieri sono sennalati.

Charleroi, 25. Il movimento degli scioperanti si estende.

Lo sciopero è scoppiato a Ransart e in diversi pozzi delle miniere di Chateilain e Fleurus.

Bruxelles, 25. La polizia prende precauzioni. Dei manifesti affissi a Liegi invitano gli operai a recarsi al meeting col revolver.

Bruxelles, 25. Il tribunale di Liegi pronunciò ieri mattina ventidue condanne varianti da 3 a 6 mesi di carcere. Nel pomeriggio giudicò 31 accusati; 24 furono condannati da 8 giorni di carcere a tre mesi; 7 furono rilasciati.

Bismark a Miramar.

Pietroburgo, 24. La Novosti, occupandosi del prossimo viaggio di Bismark a Miramar, confermato nei circoli ufficiali di Berlino, dice essere molto probabile che quella località sull'Adriatico venga scelta per il convegno imperiale di quest'anno.

C'è da permettere, secondo la Novosti, anche al re d'Italia di prendere parte al convegno.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 25-3-88	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 1000 sul livello del mare	758.7	757.2	758.3
Unità relativa	48	27	55
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	NE	E	E
Vento (velocità)	10.1	14.7	9.1
Termom. centrigrado			

Temperatura massima 15.4 || Temp. minima 4.7
all'aperto 1.2

Elezione del sig. Leonardo Rizzani a presidente della Società operaia, contestata.

È stata firmata da un gruppo di soci e verrà presentata questa sera alla Direzione della Società operaia la seguente:

All'onorevole Presidenza della Società operaia generale di Udine.

Domenica 21 marzo corrente avendo la maggioranza della Commissione di scrutinio ritenute valide le schede portanti soltanto il nome e cognome di Rizzani Leonardo, ed essendosi rilevato che nella matricola vi sono due soci che rispondono allo stesso nome e cognome; i sottoscritti chiedono a codesta onorevole Presidenza la convocazione straordinaria dell'assemblea generale, come propone l'articolo 57 dello Statuto sociale, onde, a tenore dell'articolo 68 del regolamento interno, venga annullata l'elezione a presidente del sig. Rizzani Leonardo capomastro, esigendo detto articolo che « quando nella matricola figurino più soci dello stesso cognome e nome, occorre che la scheda porti l'indicazione della professione od altra caratteristica che valga a contraddistinguere il candidato, mentre in caso diverso il nome sarà nullo. »

Udine, 25 marzo 1888.

Seguono le firme dei soci.

Velocipedismo.

Ieri alcuni dilettanti dello sport velocipedistico inaugurarono le gite della stagione. La meta prescelta era Palmanova. Si impiegò nell'andata, ad onta del leggero vento contrario, non più di un'ora, ed il ritorno fu compiuto in un'ora e venti minuti.

Interessante fu l'esperimento pratico di confronto fra i bicli ordinari ed nuovo biciclo inglese di sicurezza denominato Kangaroo.

Il Kangaroo era montato dal signor Girolamo Muzziati che fu alla testa della brigata si nell'andata come nel ritorno. I partecipanti alla gita si espressero con termini di calda ammirazione per questo biciclo velocissimo e di assoluta sicurezza. La ruota maggiore non ha mai più di un metro di diametro ed in qualsiasi momento critico quasi col semplice distendere delle gambe il viaggiatore può toccare terra.

Viaggio di piacere a Vienna.

Fra le Amministrazioni ferroviarie Italiane ed Austriache si stanno attualmente prendendo gli accordi opportuni per la effettuazione di un viaggio di piacere dall'Italia a Vienna e ritorno.

Il concentramento dei viaggiatori avrà luogo a Venezia, da dove muoverà il treno speciale, esclusivamente composto di vetture di seconda classe.

Il viaggio di ritorno sarà effettuato coi treni ordinari.

Per recarsi a Venezia e per tornare da Cormons alla stazione originaria di partenza, i passeggeri potranno viaggiare a loro scelta in prima o in seconda classe.

Per il viaggio da Venezia a Vienna e da Vienna a Cormons è fissato il termine di tre settimane; per il rimanente del percorso, d'andata e ritorno sulle ferrovie italiane, il termine è stabilito secondo le distanze, col limite massimo di giorni 8.

Sulle ferrovie Austriache i viaggiatori avranno il diritto di fermarsi col ritorno nelle stazioni intermedie e potranno inoltre recarsi senza aumento di prezzo da San Peter a Fiume e da Nabresina a Trieste.

Sul percorso italiano è concessa una fermata facoltativa, tanto nell'andata che nel ritorno.

Bollettino meteorologico.

L'ufficio meteorologico del New-York Herald comunica:

« Un'immensa depressione atmosferica che ha la sua centrale presso Terranova probabilmente procederà ad est-nord-est, recando una perturbazione nella temperatura sulle coste britanniche e francesi fra il 27 ed il 29 corr. »

Per le cucine economiche.

Iersera, seconda seduta del Comitato il cav. Braidotti ritirò la rinuncia. Avvertiamo che mercoledì era presente anche il signor Fasser Antonio. Alla seduta di iersera presenziavano i signori: Bellia comm. Paolo, Blum Giulio, Benini prof. Pietro, Fasser Antonio, Gambierasi Giovanni, Braidotti cav. Luigi, Gennari Giovanni, De Girolami cav. Angelo, Di Prampero cav. comm. Antonino, Rizzani Leonardo, Volpe Attilio.

Mancavano: il signor Luigi di Marco Bardusco, giustificato; ed il cav. De Poli Giov. Batt.

Fu completato il Comitato colla nomina a membri del cav. dott. Carlo Marzuttini e del conte Francesco Groppero.

Fu deliberato di mettersi in relazione col signor ingegnere Goldmann di Torino ed al caso anche di farlo venire a Udine: il Goldmann è il creatore in Italia di questo Cucine economiche, e ne è anche instancabile apostolo: gioverebbe molto la sua illuminata parola.

Fu nominata una Commissione composta dei signori: cav. Luigi Braidotti, cav. Angelo De Girolami, Rizzani Leonardo e Gennari Giovanni — collo scopo di esaminare quali località meglio si presterebbero per l'impianto delle cucine economiche, nell'riflesso alla comodità delle persone che presuppontibilmente ne approfitteranno, e della spesa necessaria per l'adattamento dei locali o per la costruzione ex novo, ecc.

Domani, crediamo, si radunerà questa Commissione.

La selezione delle nostre vie.

La Giunta comunale, nella seduta di ieri, ha deliberato che, dovendosi rinnovare il selciato di via della Posta per l'adattamento della tramvia, si facciano su quella via gli esperimenti voluti dei vari sistemi di selciato.

Teatro Sociale.

Questa sera alle ore 8, serata a beneficio dell'attrice signorina Ginevra Pavoni si rappresenterà:

Falso in scrittura, commedia in un atto di G. Gatteschi nuova per le scene del sociale.

Sela o cotone? Scherzo comico in un atto di G. Mariani, nuovo per le scene del Sociale.

Dalla mamma! Scena monologata di F. Garzes. Nuovissima.

Tentazioni. Commedia in un atto di G. Mariani. Nuovissima.

Dal Nord al Sud. Commedia in un atto di D. Piccioli. Nuovissima.

Don Carlos di passaggio.

Ieri sera col treno delle 8.15 passava dalla nostra stazione il principe Don Carlos di Borbone diretto col suo piccolo seguito a Gorizia. S. A. va ad assistere ai funerali della contessa di Chambord.

Ringraziamenti.

I fratelli Nobili Francesco Florio e Teresa Florio vedova de Concina, grati fino alla commozione per le pietose manifestazioni ricevute nella luttuosa circostanza della perdita dell'amata sorella madre, doverosamente inviano a tutti quelli che accorsero a rendere solenni i di Lei funerali, i più sentiti ringraziamenti.

La sottoscritta sente il dovere di esternare pubblicamente la sua profonda riconoscenza all'onor. sig. Sindaco di Latisana cav. Giuseppe Peloso, per le affettuose manifestazioni di condoglianza rivolte in occasione della perdita dell'ottimo suo capo cav. Cesare Zorze.

In pari tempo lo prega di rendersi interprete verso l'intero Consiglio comunale della propria incancellabile gratitudine, per la deliberazione colla quale il Consiglio stesso si associava al lutto, da cui essa venne in questi giorni crudelmente colpita.

Famiglia Zorze.

A semplice richiesta si rimette in comunicazione da una, e dieci differenti lettere di ringraziamento scritte fra la Mondiale e straordinaria collezione di oltre 5 mila

attestati rilasciati nel breve spazio di 3 anni — 1883-84-85 — al prof. A. Costanzi per altrettante splendide guarigioni ottenute mercè il providenziale uso *Roob* vegetale dichiarato con speciale diploma dell'Accademia scientifica di Parigi in data 4 gennaio 1885, qual sovrano ad ogni altro depurativo e rinfrescativo del sangue che ora vanta l'Europa e premiato per ciò dalla stessa Accademia in pari data colla più alta onorificenza qual'è la medaglia d'oro al gran merito.

Ciascuna lettera sarà rimessa in comunicazione dall'autore unitamente alla relativa busta a chiunque ne fa richiesta in Roma, Via Rattazzi 26, e tratterà chiaramente ogni malattia che si desidera sapere essere stata guarita a perfezione unicamente da detto *Roob*. Tali lettere riflettono in generale le malattie tutte provenienti da vizio ed indebolimento del sangue ed in particolare le tossi esterne, insonnie, malattie di bambini, febbri di ogni genere, debolezza di reni, malattie della pelle, convulsioni, tumori, mal di denti, inappetenza e sifilide.

Il *Roob* in parola è di sapore gradevolissimo e di facile digestione ed è altresì il più economico di ogni altro depurativo che trovasi in commercio. Si vende liquido ed in Confetti nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie al prezzo di L. 3 in botticella o L. 3.80 in scatola da 50 Confetti con dettagliata istruzione esigendo in ogni scatola e botticella una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore su carta color violetto.

A Udine presso il farmacista Augusto Bosero, Via Della Posta, che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 70 per pacco postale.

LE INSEZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 2, Rue de Beaune - MILANO, Via della
Sala 16, - ROMA, Via di Pietra, 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 20.

LE INSEZIONI

CASA FILIALE

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASA SUCCURSALE

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA

Martiniello Modona, P.S. Michele.

SONDRIO

Pancieri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS AYRES

3 Aprile partirà il Veloce Vapore NORD-AMERICA Viggio garantito in 15 giorni
18 Aprile " " EUROPA " " 22 "

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. - Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi
in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. - Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle
primarie Compagnie di Navi-
gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Me-
dicina, ed estratto da fegati fres-
chi e sani in Terranova d'A-
merica.

Si vende in Udine presso i Farmacia,
Bosero Augusto, dietro il Duomo.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 25

R. I. 1 gen. 98.05 98.20
Idem 1 luglio 95.58 a 96.03
Cambi - Olanda sconto
2 1/2
Germania 3. 1 da 132.20
a 122.35 da 122.30 a 122.70
Francia 3 m. da 100.05 a
100.30 Belgio 3. 1 da
a Londra 2 m. da
25.05 a 25.10 da 25.00 a
25.12 Svizzera 4 mesi da
99.75 a 100.10 Vienna
Trieste 4 m. da 200.31 da
200.51 da a 1

Valute. Pazzi da 20 franc.
da a Banca
note Aust. da 10 franc.
250.38 a 200.31

Sconto. - Banca Naz. 5
Banco di Napoli 5
Banca Veneta - Banca di
Cred. Ven. -

TRIESTE 21

Napoleoni 9.98. 1 a
9.99. 1 Zecchini 5.87 a
5.89 Lire Sterline 12.51
a 12.56 Lire Turchi 11.25
a 11.27 Tulleri Maria Ter.
2.04 a 2.05 Londra
125.75 a 126.10 Francia
49.90 a 50.10 Italia 49.85
a 50. Banca note italiane
49.85 a 49.95 Delta Ger-
maniche 61.00 a 61.70
Rendita A. in carta 85.25
a 85.40 Delta in argento
gherese in oro 40.00 103.45
a 103.65 Rendita ungherese
in carta 50.00 95.15 a 95.30
Credito 299. 1 a 300. 1
Rendita italiana pronta
95.12 a 95.18

Carte meno deboli di
ieri, fatta eccezione dell'ita-
liana che si mantiene
fiacca per vendite di pri-
maria Gassa. Cambi al-
quanto fermi.

VIENNA 24

Azioni Credit 300.10 Bi-
glietti 180 139.25, detti
1804 170.75, Rendita austr.
in carta 85 45 Ferrate del-
lo Stato 255. dette
Settecentosessantotto 238.50. Na-
poleoni 9.98. 1 a 9.99. 1
Credito 299. 1 a 300. 1
ungherese 300.50, Lloyd au-
str. 110.75. Banca anglo-
aust. 110.75. Lombard
23.75 Unione Bank 76.
Landebank 115. Prestito
comunale viennese 125.
Rend. austr. in oro 114.50.
della detta 4.00 103.52 della
della in carta 50.00 95.20
Az. tabacchi 65.50 Az.
ferr. Carlo Lod. -

TRIESTE 23 (sera)

Fuori Borsa. Rendita A.
in carta 85.15 a 85.32 R.
Ungherese oro 103.30
a 103.50 Delta ungherese c.
95.40 a 95.10 Azioni Credit.
298 1/2 a 299 1/2 Napoleoni
9.98 1 a 9.99. 1
Londra 125.34 a 126. 1
Rendita italiana 95.12
a 95.18

PARIGI 25

Rendita 3 0/0 80.72 Ren-
dita 5 0/0 109.02 Ren-
dita italiana 97.75; Ferr.
Londra 25.14 1/2 Italia 110
Inglese 101.58 Rendita
turca 35
BERLINO 24
Mobiliare 502.50 Aus-
tr. 414. Lombard 203.
Italiane 98.10
Inglese 100.58 Ita-
liano 97.114 Spagnolo
Turco -

FIRENZE 25

Rendita italiana 98.12. 1
Londra 25.08 1/2 Francese
120.20. 1 Ferr. Mor. Com.
Credito Italiano Mo-
biliare 933.
MILANO 26
R. Italiana 50.00 a 98.02.
98. Meridion.
C. Londra. a 1
Francia da 1
12 1/2 Berlino da 1 a
1 Pazzi da 20 franchi.
Dispacci particolari.
PARIGI 25
Chiusa Rend. Ital. 97.95;
VIENNA 26
Rendita austriaca carta
25.10 Id. austr. arg. 25.55
Id. austr. (oro) 114.45 Lon-
dra 125.75 Argento
Nap. 997.
MILANO 26
Rendita italiana.
Serali 98.62
Marchi 123.11; l'uno

macchine per lamini.
d'ogni genere, di nuova e perfezionata
costruzione per legni d'ogni forma e
lunghezza.

Georg Anton a Darmstadt
Beckstrasse 67.

Bosero Augusto

farmacista
22 - Via della Posta 22
Elixir Diestetico

PEPSINO-PEPTONATO

Rimedio utilissimo contro le Digestioni
difficili od incomplete, Mali di stomaco,
Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convale-
scenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello
appetito, della forze, ecc.

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare nazionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto
cielo e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che quest'
Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti
gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sor-
prendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli.
E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce
non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento
ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce
rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati
ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati
devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove
del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle
vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con
grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali
specialmente, è una alimentazione con risultati inaspettati.
Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni
necessarie per l'uso.

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonic ricostituente del Sangue

Liquore, bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè,
Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.
Egli è efficacissimo contro l'anemia, la clorosi, l'idremia (quello
stato cioè in cui gli infermi sono gonfi, deboli, pallidi, ecc.) contro la
scrofola, la tisi, le malattie di cuore, le bronchiti croniche, la mancanza
di mestruazioni, la stitichezza, l'isterismo, il ballo di San Vito, l'ipon-
condria, l'asma nervosa.

La sola composizione di questo liquore fa fede che le due usatissime
sostanze in esso contenute agiscono direttamente e producono dopo una
cura continuata ammirabili effetti.

I molti certificati dei primari medici ed i diversi attestati ottenuti
nell'epidemia colerica 1884 valgono a togliere ogni dubbio su questo
liquore ed a persuadere chiunque a volerlo usare in famiglia.

Vendesi presso i farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

OLIO VERGINE
DI
FEGATO DI MERLUZZO
AL
CATRAME

L'effetto di quest'olio
preparato al catrame,
e secondo le leggi moderne
chimiche combinate, è sor-
prendente.

Unica cura della tisi e
dimagrimento, nelle tossi
ostinate catturali croniche,
e nelle vecchie raucedini.
Vero antiscorbuto è l'olio
di Merluzzo - unico anti-
bronicchico è il catrame.

Deposito e Fabbrica
FILIPPUZZI - GIROLAMI
UDINE

Prezzo L. 1.25

ORARIO DELLA FERROVIA			
da UDINE a VENEZIA a viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11. ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	6.28 pom.
5.21 pom.	9.15 pom.	4. ant.	8.15 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. ant.	2.30 ant.
da UDINE a PONTERRA e viceversa.			
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	5.01 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. ant.	7.40
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35	8.20
da UDINE a TRIESTE e viceversa.			
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. ant.
7.45 ant.	11.20 ant.	9.05 ant.	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. ant.	8.08
8.47 pom.	12.36	9. ant.	1.11 ant.

AVVISI
IN
quarta a prezzi modici.

FARMACIA LA SPERANZA

UDINE. - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE. 4

Il migliore, il più igienico dei liquori è il

PICROS

amaro stomacico, corroborante, antisettico, ver-
mifugo, anticolerico. Eccita l'appetito, facilita
digestione, estingue la sete, sostiene le forze.
Utilissimo nei paesi di malaria contro le febbri
miasmatiche.

si vende anche al dettaglio.
Bottiglia da L. 2.50

Specialità propria.

Non più stringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confeetti vegetali Costanzi,
in sostituzione delle Candeleff. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tol-
gono i bruciori uretrali, e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data,
senza pure ritenute incurabili.

Effetto garantito da oltre 200 certificati di primari medici di tutta l'Europa
e New York, certificati visibili in Roma Via Rattazzi 26, primo piano tutti i
giorni dalle ore 2 alle 5 pom., esclusi i giorni festivi.

Scatola da 50 confeetti, con dettagliata istruzione, lire 3.80 in provincia per
piccolo postale aumento di Cent. 50.

Vendita in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO, alla Fenice
risorta. Via della Posta, e presso la maggior parte delle Farmacie e Drogherie
d'Italia, esigendo la firma autografa in nero dell'inventore.

PRESSO LA DITTA

NICOLÒ ZARATTINI

Via Bartolini e Piazza Mercatenuovo

UDINE.

DEPOSITO DI PORCELLANA E TERRAGLIE

nazionali ed estere.

Pezzi 92 Servizio da tavola di porcellana L. 50.-
« 27 Dello « caffè « 8.-
« 9 Dello « camera « 9.-
« 12 Chicchiere « piattino « 4.50
« 12 Piatti da tavola « 6.-
« 12 Zuppiere « 6.-
« 12 Piatti o zuppiere in terraglia (Ger-
manica) « 4.-

Num. 1 Fornimento da camera completo con
relativo Porta-bacino in ferro a 7.-

Ivi trovansi pure Oggetti di porcellana sciolti per qual-
siasi uso a prezzi modicissimi.

Dietro domanda si spedisce franco d'imballaggio.

OLIO GENERALE

FEGATO

di

Merluzzo

In UDINE alla Drogheria FRANCESCO MNISINI

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la
debolezza o la Diatesi Si mossa, quello di sapore gradevole e specialme te fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante dalla qualità più dolce a fornirlo migliore.

Promittenza diretta in Udine alla Drogheria Francesco Mnisini.

Udine 1896 - Tip. della Patria del Friuli.